

IMMAGINI AL FEMMINILE: DALL'ALLEGORIA AL REALISMO

In occasione della prossima edizione di TEFAF, la galleria Walter Padovani presenterà una serie di dipinti e sculture inedite con una particolare attenzione ai soggetti declinati al femminile: dall'allegoria, al ritratto e la raffigurazione storica.

Una raffinata terracotta di Giuseppe Maria Mazza (1653-1741) raffigurante l'*Allegoria dell'Abbondanza* ci introduce nel quadrante culturale di una Bologna di inizi Settecento, dove, grazie al nostro artista, si afferma la produzione di piccole terrecotte autonome, destinate al colto collezionismo privato. La sinuosa figura, abbigliata all'antica, sorregge con entrambe le mani una cornucopia colma di frutti, simbolo di ricchezza e fertilità.

Dalla sfera allegorica si passa a quella secolare con il ritratto eseguito da una delle più celebrate artiste del Neoclassicismo, Angelika Kauffmann (1741-1807), raffigurante la marchesa Orsola Priuli Maccarani, il cui salotto romano era il ritrovo di artisti e letterati, frequentato dalla stessa artista appena rientrata da Londra. Nel dipinto l'effigiata dai languidi occhi bruni rivolti verso lo spettatore, siede poggiando il braccio adornato da un sottile bracciale d'oro e pietre rosse su un bracciolo ricoperto da un drappo di velluto rosso; abbigliata con una veste di seta bianca alla greca che incarna la moda dell'epoca degli abiti stile Impero importati da Napoleone all'inizio del secolo.



(1)



(2)



(3)

Di qualche decennio più tardo è invece un grande acquerello dell'artista mantovano Giovanni Sanguineti (1789 -1867), *La generosità delle donne romane* che ripropone in uno stile neo cinquecentesco un episodio ispirato all'*Histoire romaine* di Charles Rollin dove si celebrano le donne della Roma antica che, vincendo sulla propria vanità si spogliano dei propri ornamenti per amore della patria. Ricordato all'epoca come un «quadro pregevolissimo ... con i volti leggiadri di quelle donne».

Con l'ultima proposta si approda infine al volgere del secolo, dove Antonio Tantardini, uno dei massimi esponenti della scuola milanese di scultura, coniuga il Romanticismo di Hayez con il Verismo di Vincenzo Vela. La scultura in marmo con *L'Amico Ferito*, ci mostra una dolcissima bambina di circa tre anni con in grembo un gattino dalla zampa bendata. Attraverso fotografie dell'epoca ci è dato sapere che una versione con un cagnolino, venne presentata alla Centennial International Exhibition di Filadelfia nel 1876. L'ottimo stato di conservazione ci permette di apprezzare appie-

no a quali vertici fosse arrivata la capacità dell'artista di trattare il marmo rendendo in maniera realistica la stoffa del vestito, i capelli, la carne e il pelo dell'amico a quattro zampe.



(4)



1_Giuseppe Maria Mazza

(Bologna, 1653 - 1741)

Allegoria dell'Abbondanza

1730 ca.

Terracotta; altezza 30 cm



2_Angelika Kauffmann

(Coira, 1741 - Roma, 1807)

*Ritratto della marchesa
Orsola Priuli Maccarani*

1803-1805 ca.

Olio su tela; 93.5 x 78.5 cm



3_Giovanni Sanguinetti

(Mantova, 1789 - Roma, 1867)

La generosità delle donne Romane

1821-1822

Matita e acquarello su carta; 88 x 159 cm



4_Antonio Tantardini

(Milano, 1829 - 1879)

L'amico ferito

1876 ca.

Marmo; altezza 70 x 30 x 27 cm